

Si aggrava la già drammatica situazione a Pisticci e nei centri vicini

Ancora frane in Basilicata

Molte delle abitazioni crollate appartenevano a emigrati che se le erano costruite con i risparmi di anni - Sopraluogo del sindaco al rione Croci - Chiesto al governo di dichiarare i comuni colpiti zone di calamità - Domenica manifestazione a Matera - Calabria: 6 miliardi della Regione per gli interventi più urgenti - Una interrogazione dei parlamentari comunisti per lo straripamento del fiume Temo in Sardegna

Dal nostro corrispondente

MATERA, 25. Come si temeva la situazione nei centri lucani colpiti alcuni giorni fa da un vasto movimento frane, si è improvvisamente aggravata investendo altri comuni e altre zone e abitanti già colpiti. A Pisticci, dopo il crollo avvenuto ieri di oltre 12 abitazioni, il problema della sistemazione delle famiglie sfollate preoccupa seriamente gli amministratori. Ormai si è superata largamente la cifra delle 200 case sgomberate. Stamane il sindaco di Pisticci, il compagno Nicola Cataldo, si è nuovamente recato nel rione Croci per rendersi personalmente conto della situazione e coordinare gli interventi. Molte delle case crollate o fatte sgomberare sono di proprietà di lavoratori emigrati all'estero e nelle regioni del Nord.

La situazione si è fatta preoccupante anche in numerosi altri comuni del materano. Il settore dei lavori pubblici di competenza dei Comuni, delle Province e della stessa Regione, 2 miliardi e mezzo per i lavori di viabilità interregionale, acquedotti rurali, opere di bonifica e irrigue. La legge, che sarà finanziata con un prelievo dal fondo ordinario per le iniziative legislative del bilancio '76, è stata approvata all'unanimità.

3 miliardi e mezzo per le opere di pronto intervento in favore delle popolazioni del Bosano, colpite dalle conseguenze dello straripamento del fiume Temo che ha provocato in questi giorni danni alle colture, al patrimonio zootecnico e al centro abitato, i deputati del Pci, Maria Puni, Giorgio Mucchiola, Umberto Cardia, Maria Cocco, Gaetano Angius, Giovanni Berlinguer e l'indipendente di sinistra Salvatore Marzullo hanno presentato un'interrogazione ai ministri dei lavori pubblici, degli interni e dell'agricoltura. Gli interroganti chiedono di conoscere «quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per venire incontro nell'immediato alle esigenze delle popolazioni colpite dalle eccezionali calamità naturali e dalle conseguenze dell'inondazione del fiume».



Un particolare della frana che ha investito l'abitato di Pisticci

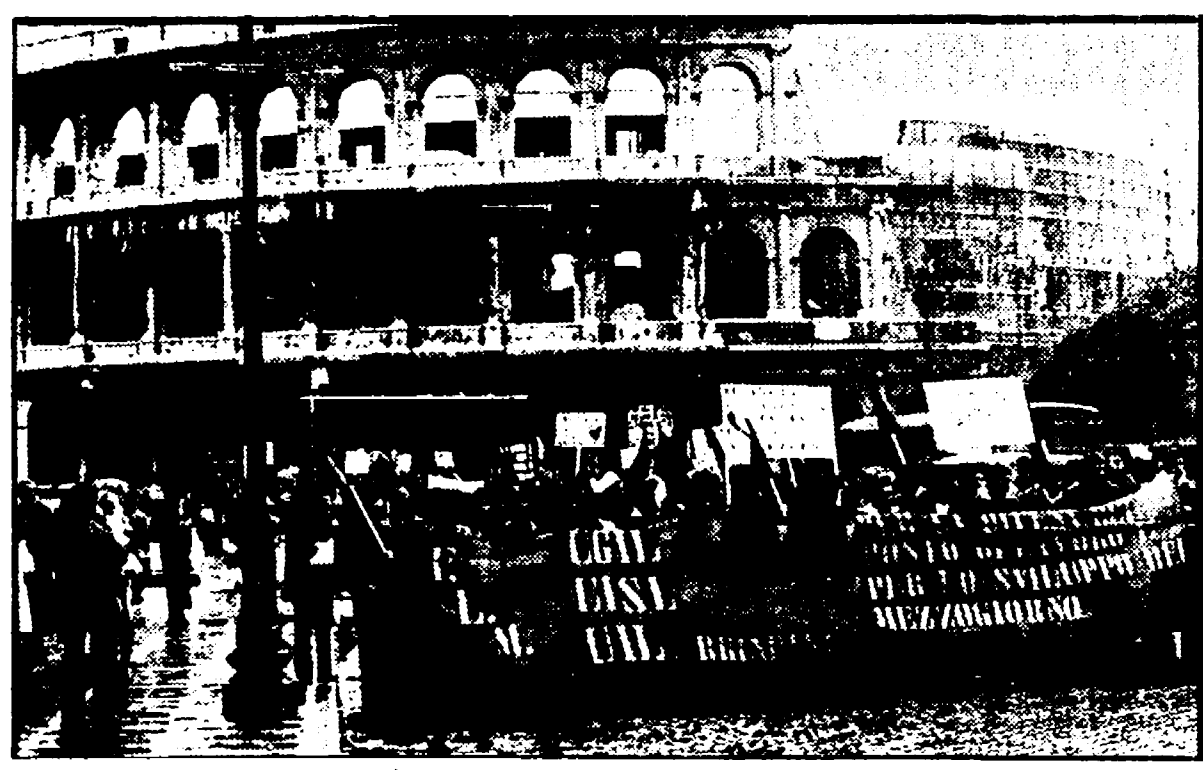
Saverio Petruzzelli

CATANZARO, 25. Nella sua ultima seduta il Consiglio regionale ha approvato una legge di proroga in materia di calamità naturali. La legge prevede una spesa complessiva di 6 miliardi e mezzo per gli interventi più urgenti.

BRINDISI - Per una rapida conclusione della lunga vertenza

Di nuovo in corteo i mille della SACA

«E' il quindicesimo che facciamo; ma ne faremo anche 100 se necessario» - Assemblea nel salone di rappresentanza della Provincia - Telegramma dei partiti democratici al governo



Una recente manifestazione dei lavoratori della SACA a Roma

Dal nostro inviato

BRINDISI, 25. Di nuovo in lotta oggi i mille lavoratori della SACA di Brindisi; di nuovo in corteo per le vie della città («Sarà il quindicesimo che facciamo, ma siamo disposti a farne anche 100, perché di fronte ai ritardi e alle inadempienze del governo bisogna alzare il tiro») afferma il compagno Claudio La China, della segreteria della sezione di fabbrica; di nuovo in piazza Santa Teresa dove ieri la polizia ha caricato gli operai che manifestavano per una rapida conclusione della vertenza con il passaggio dell'azienda alle PPSS, e per il pagamento dei salari (non sono stati corrisposti 4 mensilità).

La giornata di lotta è iniziata alle 7,15 dinanzi ai cancelli della fabbrica. Assieme ai lavoratori sono anche i rappresentanti dei partiti democratici brindisini (tra cui il compagno Graduta, segretario della federazione) e l'intero comitato occupazionale. All'ingresso dello stabilimento, dinanzi alla tenda, trasferita qui dal centro cittadino sabato scorso dopo la vertenza provinciale, si sono radunati circa 400 operai. «Questa volta non ci lasceremo più ingannare», ha detto il compagno Graduta, «e se non ci hanno pagato, noi ci pagheremo noi stessi».

Incontro a Catanzaro con il presidente Cingari

Lavoratori tessili alla Regione: per l'Andreae urge una soluzione

Respinto il provvedimento di cassa integrazione - Il 2 dicembre incontro a Roma

COSENZA, 25. Oltre 500 lavoratori tessili della maggior parte provenienti dalle fabbriche Andreae e Montefibre di Castrovinci, qui come è noto, sono in lotta dalla fine di luglio di quest'anno nel tentativo di contrastare i disegni del datore di lavoro di licenziare i dipendenti e di ridimensionare le fabbriche e contemporaneamente ad un attacco massiccio ai livelli occupazionali.

Propramente una decina di giorni fa infatti ben 800 su un totale di 1.008 operai sono stati licenziati con la prospettiva di un successivo licenziamento di altri 200 operai.

In seguito del definitivo licenziamento, i lavoratori hanno però contestato il gravissimo provvedimento e stanno effettuando regolarmente i turni di lavoro in fabbrica. Contemporaneamente, con il sostegno dei sindacati, hanno intensificato l'azione di lotta programmando una serie di iniziative di cui quella odierna rappresenta uno dei momenti fondamentali.

Il vicepresidente Cingari, nel ribadire l'impiego della Regione a sostegno della vertenza aperta dai lavoratori tessili in Calabria, si è messo

in seguito del definitivo licenziamento, i lavoratori hanno però contestato il gravissimo provvedimento e stanno effettuando regolarmente i turni di lavoro in fabbrica. Contemporaneamente, con il sostegno dei sindacati, hanno intensificato l'azione di lotta programmando una serie di iniziative di cui quella odierna rappresenta uno dei momenti fondamentali.

Proclamato dal Comitato di lotta contro l'inquinamento

Sciopero di 48 ore da oggi a Cagliari nel settore della pesca

In questi due giorni rimarranno chiuse anche le rivendite di prodotti ittici della città e della zona - Proseguono i dibattiti al liceo Dettori sul problema di Santa Gilla - Oggi la conferenza del compagno Berlinguer

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. A partire da domani, venerdì i pescatori di Cagliari, quelli dello stagno di Santa Gilla e del mare aperto, effettueranno uno sciopero di 48 ore. Contemporaneamente per due giornate resteranno chiuse le rivendite di prodotti ittici in tutta la città e nei comuni dell'interland. La decisione della manifestazione di protesta è stata assunta dal comitato di lotta contro l'inquinamento, l'organismo unitario formato dai rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori per il risanamento della laguna e per impedire qualsiasi ulteriore degradazione di quella che una volta veniva considerata la più ricca peschiera d'Europa.



Pescatori di S. Gilla. Per 48 ore tutto il settore della pesca si ferma per protesta contro l'inquinamento

In un documento approvato all'unanimità dal comitato di lotta contro l'inquinamento di una assemblea promossa dalla Confesercenti si legge che «l'inquinamento della laguna di Santa Gilla è un fatto di gravità inaudita che non arriva mai a chi è fra questi i dettagliati (il cui)».

L'AQUILA - Dopo l'apertura della crisi

Soltanto il 1° dicembre le dimissioni formali della giunta regionale

Nostro servizio

L'AQUILA, 25. Domani, venerdì 26 novembre, il Consiglio regionale della Regione Abruzzo (la consueta riunione settimanale non ha avuto luogo mercoledì scorso in quanto numerosi consiglieri sono stati impegnati in un incontro a Bruxelles), ma non vi sarà la formalizzazione della crisi. Lo stesso giorno, venerdì 26, il gruppo comunista si è impegnato a presentare un progetto di legge di riforma della giunta DC, PSI, PSDI, PRI e relative motivazioni - sarà completato nella riunione di mercoledì 1° dicembre dopo che il confronto tra le forze politiche dell'arco costituzionale ha avuto deciso di porre fine alla lunga vertenza, affrontata in consiglio il problema di un rapido e qualificato aggiornamento programmatico e della responsabilità di un esecutivo in grado di realizzare le scelte che verranno concordate in rapporto alle reali esigenze dell'Abruzzo.

mento nel quale vengono riassunte tutte le motivazioni che premevano per un adeguamento programmatico e per dare alla Regione una giunta capace di far fronte ai compiti che la situazione impone. Dopo il comunicato della DC, che finalmente prevedeva atto della esigenza di superare lo stallo che da tempo gravava sulla Regione a causa delle profonde carenze riscontrate nell'attività dell'esecutivo il gruppo comunista si è impegnato a presentare un progetto di legge di riforma della giunta DC, PSI, PSDI, PRI e relative motivazioni - sarà completato nella riunione di mercoledì 1° dicembre dopo che il confronto tra le forze politiche dell'arco costituzionale ha avuto deciso di porre fine alla lunga vertenza, affrontata in consiglio il problema di un rapido e qualificato aggiornamento programmatico e della responsabilità di un esecutivo in grado di realizzare le scelte che verranno concordate in rapporto alle reali esigenze dell'Abruzzo.

«L'upla dell'ambiente e sociale» è il tema di una conferenza di 4 giorni. Alla conferenza del prof. Paolo Savarino, direttore generale della Confindustria, ha seguito quella del prof. Luigi Conca su «la legge penale e la tutela dell'ambiente naturale». Domani venerdì sarà quindi la volta del compagno Giovanni Berlinguer che parlerà alle 19 sul tema «Ambiente e salute». Infine il prof. Virginio Bettini svolgerà una relazione sulla «Ecologia e sviluppo industriale, da perseguire senza alterare l'ambiente naturale e senza attentare alla salute cittadina».

BASILICATA

Un coro di critiche ai programmi della Radio-televisione

Nostro servizio

POTENZA, 25. Larghe riserve, disapprovazioni, richieste di sospensione ha suscitato nelle forze politiche democratiche, nelle forze sindacali e sociali la proposta di programma regionale della sede Rai-TV di Potenza per l'utilizzazione del nuovo tempo a disposizione (mezz'ora in più al giorno per ora) sulla base della riforma. Le nuove trasmissioni dovrebbero andare in onda dal 29 novembre prossimo.

CGIL-CISL-UIL si sono rivolti anche alla giunta regionale per intervenire per la sospensione della messa in onda del programma Rai-TV. Il gruppo di lavoro del comitato regionale dei Pci sui problemi della Rai-TV, nel prendere in sua mano la proposta di programma regionale, ritiene che il comitato regionale per il servizio radio-televisivo potrebbe indire le opportune consultazioni di concerto con la direzione e i collaboratori della sede Rai di Potenza, non solo sui programmi culturali, ma anche sui servizi giornalistici, sul diritto di accesso, sulla ristrutturazione e il potenziamento della sede di Potenza, sulla migrazione, l'installazione degli impianti.

Non esiste contrasto - ha concluso il prof. Romagnolo - tra sviluppo industriale e tutela dell'ambiente. Gli interessi dei lavoratori di Santa Gilla non sono in contrasto con quelli degli operai della Rumania.

Il direttore generale della Confindustria, prof. Paolo Savarino, ha spiegato - dal suo canto - come finora l'industria abbia attribuito un costo zero all'ambiente e questo carico abbia fondato, in tutti questi anni, i profitti. «L'esigenza di ridurre l'inquinamento naturale», ha detto il prof. Savarino, «impone che non potremmo non riflettere sui costi ambientali ad assumere i costi delle misure antipollutanti».

Francesco Turro

La vicenda dell'acquisto di 5.000 copie di un quotidiano locale

Tentativi di minimizzare il nuovo spreco della Regione Calabria

«Si tratta solo di 750 mila lire» afferma incautamente il giornale - L'assessore Mallamaci: furono acquistate per motivi «pubblicitari» - Si tratta invece di instaurare un metodo nuovo, di gestione rigorosa e corretta

CATANZARO, 25. L'acquisto di 5.000 copie del «Giornale di Calabria» con i soldi della Regione per fare propaganda all'assessore all'Industria Mallamaci, che non è un fatto grave, è un fatto grave. La denuncia di questo ennesimo episodio di spreco, fatta dal gruppo comunista Pittanè e resa pubblica dall'Unità, non fa parte, quindi, di una «strategia partitocratica», bensì rappresenta un atto responsabile dei comunisti i quali non stanno certo con le mani in mano alla Regione ma propongono, stimolano, ma non criticano e controllano, ma non criticano così al dovere che deri-

va «oro dall'avere sottoscritto un'unica politica-programmatica. Scrive il «Giornale di Calabria» che, in fondo, si tratta di 500 mila lire soltanto, e non ci sarebbe quindi da menare scandalo. Bel criterio di giudizio: di questo passo, misurando con questo metro, non si fermerebbe di fronte a niente. Ma il problema non è soltanto questo. Bisogna instaurare alla Regione un metodo di gestione rigorosa e corretta; a nessuno deve essere consentito di abusare di una sola lira. Che non si faccia finta di non capire: dietro le «piccole cose», ci sono anche le «cose grosse» e dietro

il fiorire di iniziative di certi assessori, ci sono «affari» ben più consistenti che vanno al di là delle 750.000 lire. Il problema è quello di sciogliere questi grovigli di sprechi di portare alla luce del sole ogni atto dell'amministrazione pubblica, e dare così alla gente la netta sensazione che, finalmente, s'intende cambiare strada, per come sta scritto nei programmi e per come ha solennemente detto all'atto della ricezione il presidente della giunta, Ferrara. E noi comunisti su questo, c'è da stare certi, saremo inflessibili e nessun ostacolo ci fermerà, come, del resto, stiamo già dimostrando, accompa-

gnando, appunto, la nostra azione di stimolo di progetti di richiamo continuo al mantenimento degli impegni, alla denuncia, quando questa è necessaria. Nel merito della delibera contestata l'assessore Mallamaci cerca di rinvoltare la frastagliata. Dice che quelle copie del «Giornale di Calabria» furono acquistate perché bisognava fare conoscere due progetti di legge del suo assessorato destinati l'uno a far nascere consorzi di produttori e l'altro a favorire l'insediamento in Calabria di piccole industrie. Ma quando la «pubblicità» sul «Giornale di Calabria» le leggi non sono andate avanti - ammette Mallamaci - e non certo a causa del cattivo vecchio pubblicitario, ma per colpa dei comunisti, del compagno Pittanè in primo luogo, in qualità di presidente della 3. commissione permanente, a quale non avrebbe approvato i progetti di legge dell'assessore.

Proprio così: la colpa è dei denuncianti dei partiti politici democratici e in primo luogo il Pci e dei sindacati. Il presidente della Provincia continua in attesa di conoscere l'esito della trattativa in corso presso il ministero del Lavoro a Roma.

il dito nell'occhio

La diga deve funzionare

Un tempo le carestie e le pestilenze, e ancora oggi le alluvioni e i terremoti vengono di norma classificati fra le calamità naturali, come eventi disastrosi e imprevedibili. E proprio così.

Da 20 anni a Bosa sono iniziati i lavori di costruzione di una diga, dopo quasi 20 anni di spese ben 7 miliardi a prezzi del 1957. Il costo di questa diga è di 7 miliardi e 700 milioni. La diga deve funzionare.

Una cittadina e una popolazione già falciata dalla piaga dell'emigrazione e della disoccupazione, occorre partire per un superamento positivo dei gravissimi problemi economici, civili e sociali. La giunta comunale deve dimissionarsi in seguito ai profondi dissensi intercorsi nel partito comunista. Da questa crisi si può uscire in due modi: o con una ennesima mediazione di potere tra le correnti dello scudo crociato o con un diverso rapporto con la popolazione e, quindi, con i Pci che di essa rappresentano una parte. L'alluvione richiama solidarietà. Perché non sia un semplice fatto moralistico, deve tradursi in un'azione anche sul piano politico e amministrativo. La diga deve funzionare a tutti i livelli.

Pasquale Cascella